

PROGETTO PRELIMINARE

(rif.ti normativi: art. 15 L. 116/2014, art. 17. – DPR 207/2010)

Ditta: **CO.I.E.T. S.r.l.**

Sede Legale e Operativa:

Zona Industriale Piano Venna n.52 – GUARDIAGRELE (PE)

Il Tecnico:

Ing. Marta Di Nicola



Il Committente:

Donatino Di Crescenzo

CO.I.E.T. S.r.l.
Il Legale Rappresentante



Guardiagrele (CH), 18 ottobre 2017

Ing. Marta Di Nicola

e-mail: dinicolamarta@yahoo.it

PEC: marta.dinicola@ingpec.eu

tel. (+39) 333 2100185

web: www.sicurambiente.eu

SOMMARIO:

1. PREMESSA.....	3
1.1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO	3
1.2 FINALITÀ DELL'INTERVENTO	3
1.3 ITER AUTORIZZATIVO PROPOSTO	3
2. UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DEL SITO	4
2.1 VIABILITÀ DI ACCESSO.....	4
2.2 DESCRIZIONE DELLA VINCOLISTICA ESISTENTE	5
3. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	6
3.1 DESCRIZIONE DELLE INFRASTRUTTURE.....	6
3.1.2 <i>Viabilità e piazzali</i>	6
3.1.3 <i>Recinzione e cancello d'ingresso al sito</i>	7
3.1.4 <i>Reti tecnologiche</i>	7
3.2 ATTREZZATURE AUSILIARIE	8
3.3 TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE.....	8
4. DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO.....	9
4.1 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	9
4.2 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI LAVORAZIONE.....	11
4.3 TIPOLOGIA, CLASSIFICAZIONE E CODIFICA DEI RIFIUTI AMMISSIBILI.....	11
4.4 POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO	12
4.5 SCHEMI DI FLUSSO DELLE ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI	12
A) <i>PRODUZIONE DI MATERIE PRIME SECONDARIE PER L'EDILIZIA – TIPOLOGIE 7.1.A, 7.1.C</i>	13
B) <i>UTILIZZO DI RIFIUTI PER LA REALIZZAZIONE DI RILEVATI E SOTTOFONDI STRADALI – TIPOLOGIE 7.6.B, 7.6.C, 7.31-Bis.C</i>	14
5. CRITERI GESTIONALI	15
5.1 ORARIO DI APERTURA E PERSONALE IMPIEGATO	15
5.2 PROGRAMMA DELLE MANUTENZIONI, PULIZIE E DISINFESTAZIONI	15
5.3 ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	15
6. PRESCRIZIONI INERENTI LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI.....	16
6.1 AMBIENTE DI LAVORO	16
6.2 EMISSIONI POLVERULENTE	16
6.3 RISCHIO MECCANICO.....	16
6.4 ESPOSIZIONE AL TRAFFICO	17
6.5 RISCHIO ELETTRICO	17
6.6 ESPOSIZIONE AL RUMORE.....	17
7. ARRESTO DEFINITIVO DELL'INSTALLAZIONE.....	18

1. PREMESSA

1.1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La **CO.I.E.T. srl**, con sede legale e operativa ubicata nel Comune di Guardiagrele (CH) nella zona industriale di Piano Venna n.52 opera nel campo dell'edilizia ed è specializzata nella costruzione di opere di pubblica utilità per l'energia elettrica e le telecomunicazioni, quali ad esempio impianti elettrici e telefonici civili e industriali, installazioni elettromeccaniche, ponti radio, acquedotti e fognature, illuminazioni, servizi informatici, reti telematiche, ecc.

L'Azienda effettua inoltre il trasporto in conto proprio dei rifiuti autoprodotti e risulta pertanto iscritta all'Albo Gestori Ambientali ai sensi dell'art.212, c.8, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., mediante provvedimento AQ00783 del 12/01/2012 (ultima richiesta di variazione accolta con deliberazione della Sezione Regionale dell'Abruzzo del 28/10/2015).

Nell'ottica del potenziamento dei servizi offerti e della razionalizzazione ed ottimizzazione delle attività eseguite presso il proprio sito operativo, individuato catastalmente dal Fg. n.7 – part. nn. 4270-4277-4211-4305-4325-5379-4313-4310-4780-4278-4212-4306-4326, la Ditta è in procinto di avviare un'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte, provenienti principalmente dalle operazioni di scavo/sbancamento/smantellamento di strade e dalla costruzione/demolizione di strutture edilizie.

A tale scopo la Ditta ha già ottenuto il provvedimento di AUA n.3 rilasciato dal SUAP di Sangro Aventino in data 27/02/2017 (rif.to Determinazione Regionale n. DPC025/23/17 del 10/02/2017).

Il progetto proposto è ricompreso nell'elenco di opere sottoposte alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; in particolare, la tipologia di intervento è richiamata nell'Allegato IV alla Parte II del Decreto, al punto 7, lettera z.b): *"impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del D. Lgs. 152/2006"*.

Nella presente relazione tecnica vengono descritte le caratteristiche del sito di ubicazione dell'intervento in oggetto, nonché le caratteristiche infrastrutturali del complesso impiantistico, le potenzialità e le tipologie di rifiuti ammissibili, i macchinari e le attrezzature che si intendono utilizzare ed infine le modalità gestionali che saranno adottate durante l'esercizio dell'impianto.

1.2 FINALITÀ DELL'INTERVENTO

Data la tipologia dell'attività proposta, il cui obiettivo è rivolto a ridurre lo sfruttamento delle cave da una parte e a limitare il conferimento dei materiali lapidei in discariche autorizzate dall'altra, si ritiene che l'intervento possa essere definito strategico per il mercato specifico in cui intende operare e per la tipologia di clientela cui vuole rivolgersi.

Si sottolinea inoltre che l'opera proposta rappresenta uno strumento di sensibilizzazione della cultura ambientale e fornisce al contempo un contributo essenziale per il rispetto della normativa di settore.

Il recupero di questa tipologia di materiali consente anche ai piccoli e medi produttori di rifiuti di interfacciarsi con una realtà in grado di garantire servizi proporzionati alle loro necessità, senza dover ricorrere all'utilizzo di una filiera di gestione inadeguata in termini di costi.

1.3 ITER AUTORIZZATIVO PROPOSTO

Le procedure di abilitazione alla realizzazione degli impianti ed al loro esercizio sono disciplinate nei Capi IV e V del Titolo I della Parte IV del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, concernenti, rispettivamente, le "Autorizzazioni ed iscrizioni" e le "Procedure semplificate".

Per quanto riguarda il progetto in esame, la Ditta ha avanzato domanda di iscrizione al RIP della Provincia di Chieti in procedura semplificata (art.214-216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), presentando al SUAP di competenza domanda di AUA, così come predisposto dal DPR 59/2013, in data 15/03/2016. La documentazione, attualmente agli atti delle Amministrazioni competenti per territorio, è stata già oggetto di valutazioni e la COIET ha ottenuto il relativo provvedimento di autorizzazione.

Nell'ottica di un potenziamento del proprio processo produttivo, volto a soddisfare maggiori richieste di mercato e un più ampio bacino di utenza, la Ditta ha deciso di incrementare la capacità complessiva del proprio impianto di recupero, prevedendo di trattare un quantitativo di materiale superiore a 10 ton/giorno, a differenza di quanto valutato nella fase preliminare di progettazione ed avvio dell'attività.

Poiché l'opera proposta ricade nell'elenco di progetti sottoposti alla verifica di Assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. ed è specificatamente individuato alla lettera z.b) del punto 7 di tale elenco, si rende necessario l'avvio della procedura di verifica di esclusione dalla V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del citato T.U.A..

2. UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DEL SITO

Il sito in oggetto è ubicato in Provincia di Chieti, nel Comune di Guardiagrele, in un'area a destinazione produttiva industriale.

Il lotto di terreno interessato dall'intervento, ubicato in C.da Piano Venna, nella zona industriale di Guardiagrele, si trova in un'area pianeggiante sita in prossimità dell'omonimo centro urbano e a circa 1 km e 1,3 km rispettivamente dai centri abitati di Melone e San Leonardo. Il contesto territoriale risulta piuttosto omogeneo, poiché caratterizzato da una bassa densità abitativa.

Nell'intorno della zona si riscontra inoltre la quasi totale assenza di ricettori abitativi: la costruzione di civile abitazione più vicina è ubicata a circa 340 m dal perimetro del sito. In prossimità del sito di ubicazione dell'impianto, si trovano solo capannoni industriali.

L'area destinata specificamente all'esercizio dell'attività di recupero dei materiali accettati in impianto (conferimento, messa in riserva, trattamento e deposito temporaneo di eventuali rifiuti prodotti) ha un'estensione complessiva di ca. 1600 m², totalmente impermeabilizzata mediante massetto industriale. Le acque dilavate da tale superficie saranno gestite nella seguente modalità:

- i reflui derivanti dalla porzione di piazzale adibito alla messa in riserva dei cumuli (1000 m²) saranno convogliati in una vasca volano a tenuta e successivamente gestite come rifiuto speciale
- i reflui dilavanti la restante porzione di piazzale (600 m²) saranno invece captate da una canaletta di raccolta predisposta lungo il confine perimetrale dell'area per essere convogliate nella vasca di trattamento e successivamente scaricate nel corpo idrico superficiale "Torrente Dendalo".

All'interno del sito, è stata inoltre predisposta una pesa elettrica per il controllo quantitativo dei materiali in ingresso / uscita dal sito, l'area di stoccaggio delle materie prime seconde (ca. 450 m²) in uscita dal processo produttivo e una zona adibita al deposito dei materiali da cantiere (ca. 200 m²).

Il restante spazio è invece destinato alla manovra e al transito dei mezzi e dei macchinari asserviti al ciclo lavorativo, utilizzati per la movimentazione e la lavorazione dei materiali.

2.1 VIABILITÀ DI ACCESSO

La ricognizione della viabilità esistente è stata sviluppata sia in ambito di scala più ampia, sia su un orizzonte ristretto prossimo all'area di intervento. Per quanto riguarda la medio-grande scala potenzialmente interessata dai flussi da e per l'impianto, ad oggi la rete stradale primaria è costituita dall'Autostrada A-14 (Bologna-Ancona-Bari) e

dall'Autostrada A-25 (Torano-Pescara) che garantiscono, rispettivamente, agevoli collegamenti con le maggiori aree urbanizzate della direttrice adriatica e con le aree dell'entroterra abruzzese.

La rete secondaria stradale è rappresentata dalla strada statale SS81 "Piceno Aprutina" che, attraverso la SS649 "Fondo Valle Alento", conduce alla Nazionale Adriatica SS16, favorendo la presenza di una fitta viabilità locale a servizio dell'area industriale.

L'accesso all'impianto è dunque reso decisamente agevole, pertanto la movimentazione dei materiali in ingresso e in uscita dal sito può essere ritenuta piuttosto rapida.

2.2 DESCRIZIONE DELLA VINCOLISTICA ESISTENTE

L'impianto di recupero della COIET srl è ubicato in C.da Piano Venna, nella zona industriale del Comune di Guardiagrele, in un'area pianeggiante (480 m s.l.m.) sita in prossimità dell'omonimo centro urbano (ca. 2 km).

In base al vigente P.R.G. del Comune di Guardiagrele, l'area risulta ricompresa all'interno della zona per gli insediamenti artigianali e per la piccola industria ASI – Sangro della località Piano Venna. Inoltre, secondo la variante allo stesso PRG, l'area è definita come zona a destinazione produttiva industriale PI1.1 di competenza del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale ASI – Sangro.

La carta del Vincolo Idrogeologico, il Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA), il Piano di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e il Piano Regionale Paesistico (PRP 2004) non evidenziano la presenza di vincoli nelle aree adibite al recupero e allo stoccaggio di rifiuti all'interno del sito della COIET srl.

L'area di ubicazione dell'impianto non risulta inoltre essere interessata dalla presenza di vincoli di tipo storico, artistico ed archeologico.

Da quanto si evince dalla "Carta delle Aree Protette" allegata al *PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE* della Regione Abruzzo, il sito della COIET srl non ricade all'interno di zone soggette a particolari vincoli o regolamenti speciali.

L'area in oggetto non appartiene inoltre ad aree ZPS e SIC, poiché il Comune di Guardiagrele non risulta compreso negli elenchi delle ZPS e dei SIC acquisibili sul sito della Regione Abruzzo – sezione Ambiente.

Per quanto riguarda la sismicità, secondo l'allegato 1.b dell'OPCM 28.04.2006 n. 3519, la zona di ubicazione dell'impianto in oggetto ricade in un'area avente valore di pericolosità sismica, espressa con accelerazione massima del suolo con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni riferita ai suoli rigidi, compresa tra 0,150-0,175.

L'asta del Fiume Foro, che costituisce il corpo idrico superficiale più prossimo al sito, si trova a circa 7 km di distanza: si può pertanto ragionevolmente escludere qualsiasi tipo di interazione dell'attività di recupero con l'ambiente idrico.

Il rispetto dei criteri fissati dal Piano Regionale di Gestione Rifiuti (LR 45/2007) è stato dettagliatamente descritto nella relazione tecnica "Studio Preliminare Ambientale".

3. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Le principali infrastrutture già parzialmente realizzate all'interno del sito e che saranno impiegate ai fini dello svolgimento del ciclo di recupero sono costituite dai seguenti elementi:

- impianto mobile di lavorazione inerti
- viabilità e piazzali
- recinzione e cancello d'ingresso al sito
- reti tecnologiche composte da
 - impianto elettrico di messa a terra e d'illuminazione
 - rete di approvvigionamento idrico,
 - rete di captazione e allontanamento delle acque bianche meteoriche con sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia e scarico delle seconde piogge mediante by-pass idraulico
 - vasca volano per la raccolta dei reflui meteorici dilavanti la porzione del piazzale adibito alla messa in riserva dei cumuli
 - cunetta in calcestruzzo per consentire la bagnatura delle ruote dei mezzi in ingresso/uscita dal sito.

Si riporta di seguito una descrizione delle opere civili e delle infrastrutture previste.

3.1 DESCRIZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

3.1.1 *Impianto mobile di lavorazione inerti*

I rifiuti inerti derivanti dalle attività di costruzione e demolizione accettati presso il sito saranno sottoposti a trattamento mediante utilizzo di un macchinario mobile di frantumazione e riciclaggio (mod. UTM 750-02) avente dimensioni di 7 m x 2,5 m e costituito dalle seguenti componenti impiantistiche:

- tramoggia di carico di alimentazione al frantoio (capacità 1,8 m³)
- bocca trituratore (750 x 900 mm)
- trasportatore a nastro (mod. 600/6) per lo scarico del materiale trattato
- deferrizzatore magnetico
- barra di abbattimento polveri.

La centralina elettrica installata sul frantumatore è realizzata secondo le vigenti norme CE, dotata di quadro comandi e contenente tutti i dispositivi di comando e di sicurezza.

Tutte le parti del macchinario sono protette elettricamente e meccanicamente da eventuali sovraccarichi.

Tale impianto sarà posizionato in corrispondenza di una specifica area del sito, allestita allo scopo.

3.1.2 *Viabilità e piazzali*

L'area nella disponibilità della Ditta da destinare all'esercizio dell'attività in oggetto ha un'estensione complessiva pari a circa 3.000 m².

Escludendo l'ingombro planimetrico delle aree adibite allo stoccaggio rispettivo dei materiali da cantiere e delle materie prime seconde in uscita dal processo lavorativo, il piazzale dedicato alle operazioni di recupero (conferimento materiali in ingresso, messa in riserva, trattamento e deposito temporaneo dei rifiuti prodotti) ha un'estensione di 1.600 m² ed è stato già reso impermeabile, come richiesto dalla normativa di settore vigente (rif.to Allegato 5 al DM 5/2/98), mediante utilizzo di massetto industriale.

La viabilità ed i piazzali risultano inoltre perfettamente idonei al transito ed alla manovra in piena sicurezza dei mezzi di conferimento e avvio a recupero dei rifiuti accettati presso il sito.

Su una parte del piazzale impermeabile saranno alloggiati specifici contenitori per la raccolta delle frazioni di rifiuti non pericolosi da avviare al recupero, quali imballaggi metallici, in plastica, legno, vetro, carta, ecc..

La Comunicazione di Inizio Lavori per l'esecuzione delle opere descritte relative alla sistemazione del sito è stata presentata in data 17/03/2017 al Suap Sangro Aventino a firma del Geom. Antonio Taraborrelli e del legale rappresentante della Ditta.

3.1.3 Recinzione e cancello d'ingresso al sito

L'area interessata dall'intervento è stata interamente confinata mediante recinzione perimetrale, in modo da impedire l'accesso a persone non autorizzate e animali. Tale recinzione è costituita in particolare da una rete metallica con fondazione in calcestruzzo gettato in opera, per un'altezza complessiva pari a circa 2 metri.

L'ingresso al sito è garantito da un cancello ad accesso controllato avente luce di passaggio di 7 metri.

Lungo tre lati del perimetro dell'insediamento, ad eccezione di quello ubicato in adiacenza al capannone industriale dove la medesima Ditta ha sede, la COIET ha provveduto alla realizzazione di una barriera frangivento, mediante piantumazione di specifiche specie arboree, in grado di garantire un'opportuna protezione dal vento e di minimizzare eventuali impatti visivi.

3.1.4 Reti tecnologiche

Impianto elettrico di messa a terra e d'illuminazione

L'impianto elettrico, realizzato a regola d'arte in conformità alle disposizioni di legge e nel rispetto della normativa di settore, è provvisto di uno o più interruttori generali ubicati in posizione identificata. Le linee principali, in partenza dal quadro di distribuzione, sono state opportunamente protette da dispositivi contro sovracorrenti. Il quadro elettrico generale è ubicato in posizione facilmente accessibile, segnalata e protetta da eventuali pericoli di incendio.

L'impianto di illuminazione del piazzale esterno permetterà a tutti gli addetti di operare in sicurezza, sia internamente alle strutture che all'esterno, anche nei periodi di scarsa luminosità.

Rete di approvvigionamento idrico

Per garantire l'innaffiatura delle aree verdi, le operazioni di pulizia e lavaggio dei macchinari asserviti al ciclo lavorativo e per il funzionamento dell'impianto di nebulizzazione impiegato per la mitigazione di eventuali emissioni polverulente verrà utilizzata l'acqua di recupero raccolta nelle vasche di sedimentazione e, solo in casi estremi di insufficienza, farà ricorso a quella prelevata dall'acquedotto.

Rete di captazione e allontanamento delle acque meteoriche

In ottemperanza con quanto previsto dalle lett. b) e c) del comma 1, art.18 della L.R. 31/10, la COIET srl ha deciso di installare un sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia.

Le acque scolanti dalla porzione di piazzale impermeabilizzato adibito alle operazioni di conferimento, trattamento e deposito temporaneo dei rifiuti prodotti saranno pertanto raccolte all'interno di una canaletta per essere inviate al pozzetto partitore e quindi in un sistema di trattamento in continuo, costituito da n.2 serbatoi rotostampati in polietilene.

Al riempimento di tale manufatto, il flusso eccedente (acque di seconda pioggia) verrà inviato, mediante la linea di bypass, dal pozzetto scolmatore direttamente verso lo scarico finale nella rete fognaria di gestione comunale e successivamente nel corpo idrico superficiale denominato "Torrente Dendalo".

Le acque dilavanti le superfici impermeabili verranno dapprima sottoposte ad un trattamento di sedimentazione all'interno di un dissabbiatore, costituito da un serbatoio interrato in polietilene (capacità superiore a 4 m³) dove, all'instaurarsi delle condizioni di quiete necessarie, avverrà la decantazione per gravità delle particelle sedimentabili, in particolare solidi grossolani e sedimenti. Tali materiali accumulati sul fondo saranno periodicamente rimossi al fine di garantire le condizioni ottimali di funzionamento dell'impianto durante i successivi stadi del trattamento.

Successivamente, le acque saranno convogliate in un disoleatore gravitazionale con filtro a coalescenza (capacità di 4,25 m³), realizzato in polietilene, dove avverrà la separazione di eventuali oli minerali e idrocarburi che andranno ad accumularsi nella zona più superficiale della vasca.

Il dimensionamento del sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche è stato effettuato tenendo conto dell'estensione dell'area impermeabilizzata di dilavamento, pari a 2700 m² e della definizione fornita dall'art.12, lett. a), della L.R.Abruzzo n.31 del 29/07/10, che cita testualmente: "Acque di prima pioggia: primi 40 m³ di acqua per ettaro sulla superficie scolante servita dalla fognatura, per eventi meteorici distanziati tra loro di almeno sette giorni, restando escluse da tale computo le superfici coltivate".

Le capacità dei manufatti realizzati presso il sito sono pertanto le seguenti:

- pozzetto scolmatore: 0,38 m³
 - dissabbiatore: 4,25 (volume utile pari a 3 m³)
 - disoleatore: 4,25 (volume utile pari a 3 m³).
- ✚ Vasca volano per la raccolta dei reflui meteorici

In base a quanto predisposto dall'Allegato 5 al DM 5/2/98, le acque originate dal dilavamento della porzione di piazzale impermeabilizzato dove saranno svolte le attività di messa in riserva (R13) dei cumuli di materiale accettato in impianto, verranno captate da una canaletta di scolo per essere dapprima convogliate in un pozzetto di raccolta e successivamente all'interno di una vasca volano a tenuta (capacità pari a 5 m³), realizzata fuori terra.

Periodicamente si provvederà a svotare tale vasca; le acque potranno essere gestite come rifiuto speciale ai sensi della normativa di settore vigente e inviate a impianti di smaltimento regolarmente autorizzati.

✚ Cunetta di bagnatura ruote

In corrispondenza del cancello di accesso al sito, è stata realizzata una cunetta in calcestruzzo riempita d'acqua (dim.400 x 500 cm) allo scopo di favorire la bagnatura obbligatoria delle ruote dei mezzi in ingresso/uscita dall'impianto. Le acque in uscita per sfioro verranno confluite all'interno del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche e successivamente scaricate nella condotta comunale e in corpo idrico "Torrente Dendalo".

Il materiale sedimentato, una volta prelevato, potrà essere sottoposto a caratterizzazione e in base all'esito delle analisi verrà re-immesso nel processo di recupero dei materiali inerti o inviato ad idoneo impianto di recupero/smaltimento autorizzato, ai sensi della normativa vigente.

3.2 ATTREZZATURE AUSILIARIE

Per l'esercizio dell'attività di recupero e la gestione dell'impianto, è previsto l'utilizzo delle seguenti attrezzature ausiliarie:

- n.1 pesa elettrica
- n.1 terna "Fermec mod. LTD MF 860"
- n.1 escavatore idraulico mod. "SK 75 UR".

3.3 TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE

Per quanto riguarda la realizzazione dell'impianto, tutte le opere di progetto sopradescritte sono state già predisposte; l'esercizio dell'attività di recupero potrà essere avviato a seguito dell'ottenimento della determina di autorizzazione della polizza fideiussoria da parte dell'Ente provinciale.

Nella fase preliminare di lavorazione e fino a completamento dell'iter autorizzativo relativo alla Verifica di Assoggettabilità a VIA e alla successiva modifica dell'AUA ottenuta, la COIET intende sottoporre a recupero un quantitativo limitato di rifiuti inerti non pericolosi, rispettando le soglie dimensionali imposte dal TUA e dalle Linee Guida alla DGR 159/2015.

4. DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

4.1 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

L'attività che la COIET intende avviare presso il proprio sito di Guardiagrele consiste essenzialmente nel recupero di rifiuti inerti derivanti da operazioni di scavo e sbancamento, smantellamento di strade, demolizione, frantumazione e costruzione e di scarifica del manto stradale.

Tali attività di recupero sono individuate nell'elenco di cui all'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., come:

R 13 = messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

R5 = riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche.

Il ciclo di lavorazione può essere sommariamente suddiviso nelle seguenti fasi:

- a) accettazione e pesa dei rifiuti inerti in ingresso all'impianto
- b) conferimento dei rifiuti da destinare a recupero su apposita area dedicata allo scopo
- c) selezione e cernita manuale, se necessario, del materiale posizionato sulla piazzola di conferimento
- d) deposito preliminare dei rifiuti prodotti dalla fase di cernita per l'invio a successive operazioni di recupero/smaltimento presso impianti regolarmente autorizzati
- e) messa in riserva dei rifiuti (op. R13), suddivisi per codici CER, in cumuli separati e contrassegnati da cartellonistica identificativa
- f) trattamento dei rifiuti (op. R5) mediante operazioni di macinazione, frantumazione e vagliatura
- g) stoccaggio provvisorio della materia prima seconda in uscita
- h) utilizzo della materia prima seconda ottenuta.

• ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO ALL'IMPIANTO

I rifiuti in ingresso, prima di essere accolti all'interno dell'impianto, verranno sottoposti ad una fase di controllo in accettazione di tipo visivo e documentale allo scopo di verificare che la tipologia, la provenienza, le caratteristiche e le relative quantità siano conformi con quanto previsto dalla normativa ambientale di settore. Qualora tali requisiti non fossero rispettati, il carico non verrà accettato in impianto ma respinto al mittente.

Il carico verrà pertanto pesato e si provvederà a redigere ed archiviare la documentazione richiesta, mediante:

- compilazione del formulario FIR e registro di carico/scarico
- controllo della caratterizzazione di base fornita dal produttore del rifiuto, laddove necessario.

• CONFERIMENTO, SELEZIONE E CERNITA

Una volta dichiarato idoneo al recupero, il rifiuto sarà conferito, mediante automezzi, nella zona dedicata.

In tale area di conferimento, costituita da una piazzola impermeabilizzata dell'estensione di circa 180 m², verranno effettuate, qualora ritenuto necessario, operazioni di selezione e cernita manuale dei materiali accettati.

Le frazioni di rifiuti rinvenute identificabili con codici CER non recuperabili presso l'impianto (carta, plastica, metallo, legno, ecc.) verranno temporaneamente stoccate nella zona di deposito interna al sito, in attesa di essere inviate verso idonei impianti di recupero/smaltimento regolarmente autorizzati.

- **DEPOSITO TEMPORANEO DEI RIFIUTI PRODOTTI PRESSO L'IMPIANTO**

I rifiuti prodotti presso l'impianto di recupero verranno stoccati nella zona prevista e saranno distinti tra quelli destinati a smaltimento e quelli da inviare ad ulteriori operazioni di recupero.

Lo stoccaggio di tali rifiuti verrà inoltre effettuato ponendo particolare attenzione a non determinare pregiudizio per l'ambiente. Nello specifico, le frazioni di legno, plastica e ferro originate dalle operazioni di selezione e cernita del materiale in ingresso all'impianto saranno poste separatamente all'interno di specifici contenitori, contrassegnati da relativa cartellonistica riportante il codice CER di riferimento.

Nell'eseguire questa operazione, ed in particolare durante le fasi di carico e scarico, verranno adottate tutte le misure di salvaguardia ambientale e verrà riservato un volume residuo di sicurezza all'interno dei contenitori pari al 10% onde evitare la dispersione a terra del materiale.

Periodicamente, tali rifiuti verranno prelevati da mezzi autorizzati ed inviati verso idonei impianti di recupero/smaltimento. Tutte le operazioni relative alla gestione dei rifiuti saranno effettuate mediante compilazione del formulario di identificazione del rifiuto (FIR) e contestuale annotazione delle relative caratteristiche qualitative e quantitative, su idoneo registro di carico/scarico, ai sensi degli artt. 190-193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Trattandosi di attività di gestione di rifiuti speciali non pericolosi, l'art.11, c.1, del D.L. n.125 del 30/10/2013 non prevede l'obbligo di adesione al sistema di controllo e tracciabilità dei rifiuti SISTRI.

- **MESSA IN RISERVA (op. R13)**

Successivamente, i rifiuti saranno trasportati nell'area di messa in riserva dotata di pavimentazione impermeabilizzata allestita all'interno del sito.

Lo stoccaggio avverrà in cumuli separati per codice CER e contrassegnati da cartellonistica identificativa, in base alle tipologie individuate dal D.M. 05/02/98.

Per quanto riguarda specificamente i rifiuti appartenenti alla tipologia 7.31-bis (CER 170504 – terre e rocce da scavo), sarà necessario accertarsi preliminarmente, mediante analisi e/o documentazione storica, che non provengano da siti contaminati.

- **TRATTAMENTO (op. R5)**

Per la specifica fase di lavorazione dei rifiuti in ingresso al sito, la COIET utilizza un macchinario mobile di frantumazione – mod. UTM 750-02, che verrà posizionato su un'area delimitata e dotata di pavimentazione impermeabilizzata. In base a quanto riportato sulla relativa Scheda tecnica, tale impianto è in grado di sottoporre a lavorazione un quantitativo massimo orario pari a 80 ton di materiale inerti.

L'alimentazione al suddetto impianto di trattamento verrà effettuata mediante terna o escavatore cingolato. La bocca di carico, di notevoli dimensioni, consentirà di accettare pezzature di forme particolarmente allungate (travi, cordoli di marciapiede, pilastri, ecc.) normalmente presenti nelle macerie.

Dalla tramoggia di alimentazione, il materiale, per caduta, verrà inviato direttamente all'effettivo comparto di trattamento dell'unità impiantistica, dove subirà una significativa riduzione dimensionale e il distacco delle eventuali armature metalliche dagli elementi di calcestruzzo che le contengono.

Il funzionamento dell'impianto sarà completamente gestito da una centralina elettronica; tuttavia, durante lo svolgimento della fase, l'operatore, qualora ne ravvisi la necessità, potrà sempre bloccare l'alimentazione per sottoporre il carico ad un'ispezione visiva accurata prevedendone, in caso di incertezze, l'accantonamento momentaneo e la successiva analisi di verifica.

Il test di cessione sui rifiuti verrà effettuato periodicamente in base a quanto stabilito dall'art.9 e dall'allegato 3 del D.M. 05/02/98 e s.m.i. e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di recupero.

Il campionamento dei rifiuti verrà eseguito secondo le norme UNI 10802 mentre per la determinazione del test di cessione verrà applicata la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2.

• STOCCAGGIO PROVVISORIO MATERIE PRIME SECONDE IN USCITA

Le materie prime secondarie, prodotte dalle lavorazioni sopradescritte, verranno trasportate e depositate tramite automezzi in apposita area per il successivo riutilizzo.

I prodotti maggiormente generati dalla fase di lavorazione meccanica descritta, saranno costituiti da:

- inerti a differente granulometria
- materie da utilizzare per rilevati e sottofondi stradali
- materie prime seconde per l'edilizia.

4.2 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI LAVORAZIONE

L'attuale area ha nel complesso un'estensione di ca. 3000 m², di cui una parte (ca. 200 m²) è adibita a deposito dei materiali da cantiere, un'altra (ca. 450 m²) allo stoccaggio delle materie prime seconde in uscita dal processo produttivo, una terza parte (di ca. 1600 m²), impermeabilizzata mediante massetto industriale, viene specificatamente utilizzata per lo svolgimento delle operazioni di recupero dei rifiuti accettati in impianto (quali conferimento, messa in riserva, trattamento e deposito temporaneo di eventuali rifiuti prodotti). La restante superficie è invece destinata al transito dei mezzi e dei macchinari asserviti al ciclo lavorativo per consentire la movimentazione e la lavorazione dei materiali.

I diversi settori, distinti per tipologia di lavorazione effettuata, sono stati numerati così come riportato in tabella seguente.

n.	Settore	Superficie (m ²)
1	Pesa	ca. 24
2	Area di conferimento – op. di selezione e cernita	ca. 180
3	Area di messa in riserva (R13)	ca. 1000
4	Aree di trattamento rifiuti (R5)	ca. 375
5	Area di deposito temporaneo rifiuti prodotti	ca. 45
6	Area di deposito materie prime seconde	ca. 450
7	Area deposito materiali da cantiere	ca. 200

4.3 TIPOLOGIA, CLASSIFICAZIONE E CODIFICA DEI RIFIUTI AMMISSIBILI

I materiali in ingresso all'impianto saranno costituiti sostanzialmente da rifiuti speciali non pericolosi di tipo inerte.

Le tipologie di CER, così come individuate dal DM 5/2/98 ed i relativi quantitativi, conformi con quanto indicato nel DM 186/06, sono riportati nella tabella sottostante:

Cat.	Codici CER	Descrizione
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto
7.6	[170302] [200301]	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo

7.31-bis	[170504]	terre e rocce da scavo
----------	----------	------------------------

4.4 POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO

Cat.	Codici CER	Capacità max istantanea di stoccaggio R13 (t)	Potenzialità annua R5 (t)
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	850	27.300
7.6	[170302] [200301]	450	20.000
7.31-bis	[170504]	2.150	47.700

La massima potenzialità dell'impianto sarà pari a **95.000 ton/anno**.

Considerando 250 giorni lavorativi/anno, si prevede pertanto di trattare un quantitativo di rifiuti inerti pari a circa **380 ton/giorno**.

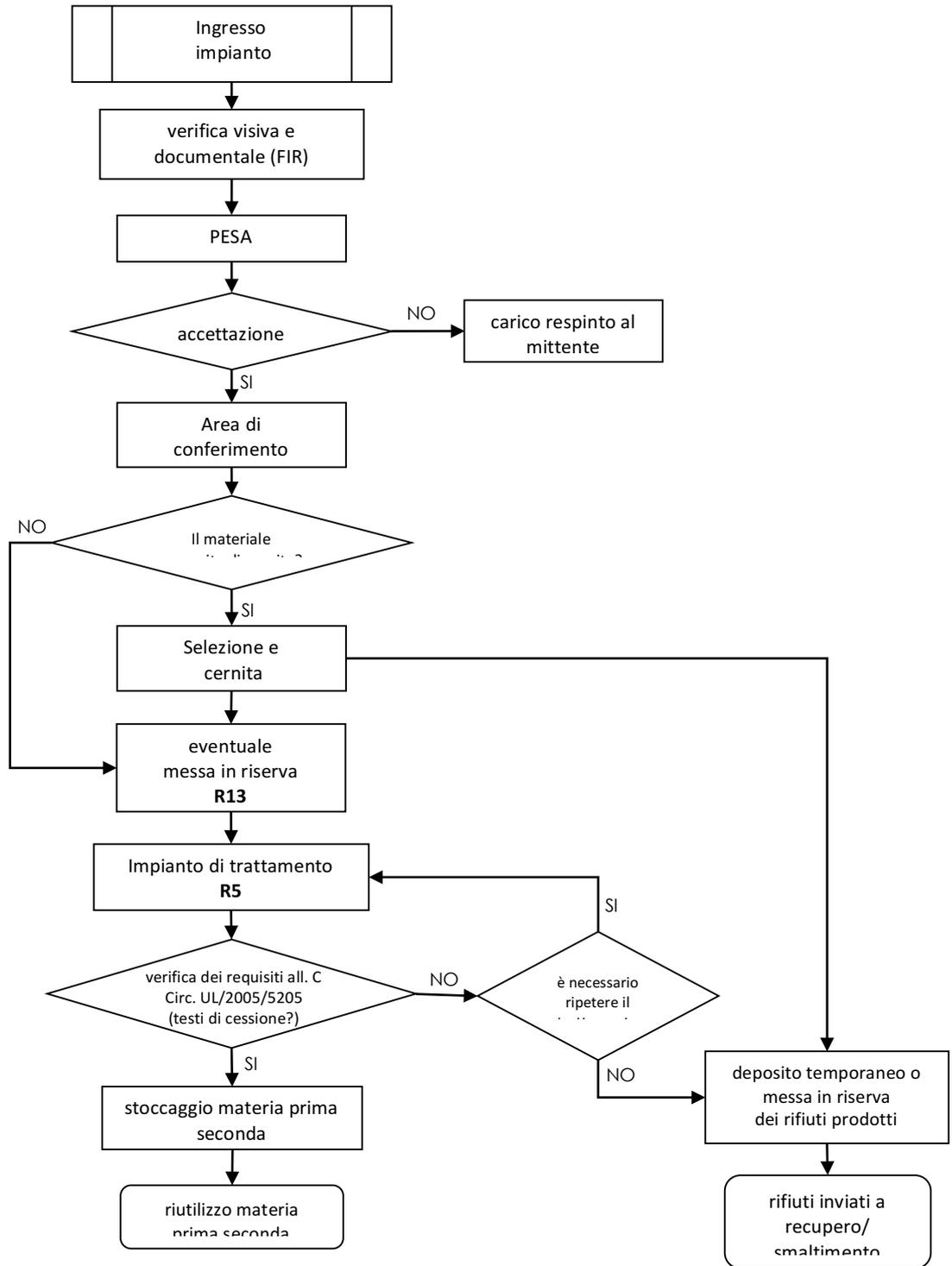
In base a tale stima, per l'opera in esame è stato avviato il procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., in quanto l'intervento ricade nella definizione di cui al punto 7, lett. z.b dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che cita testualmente:

"impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del D. Lgs. 152/2006".

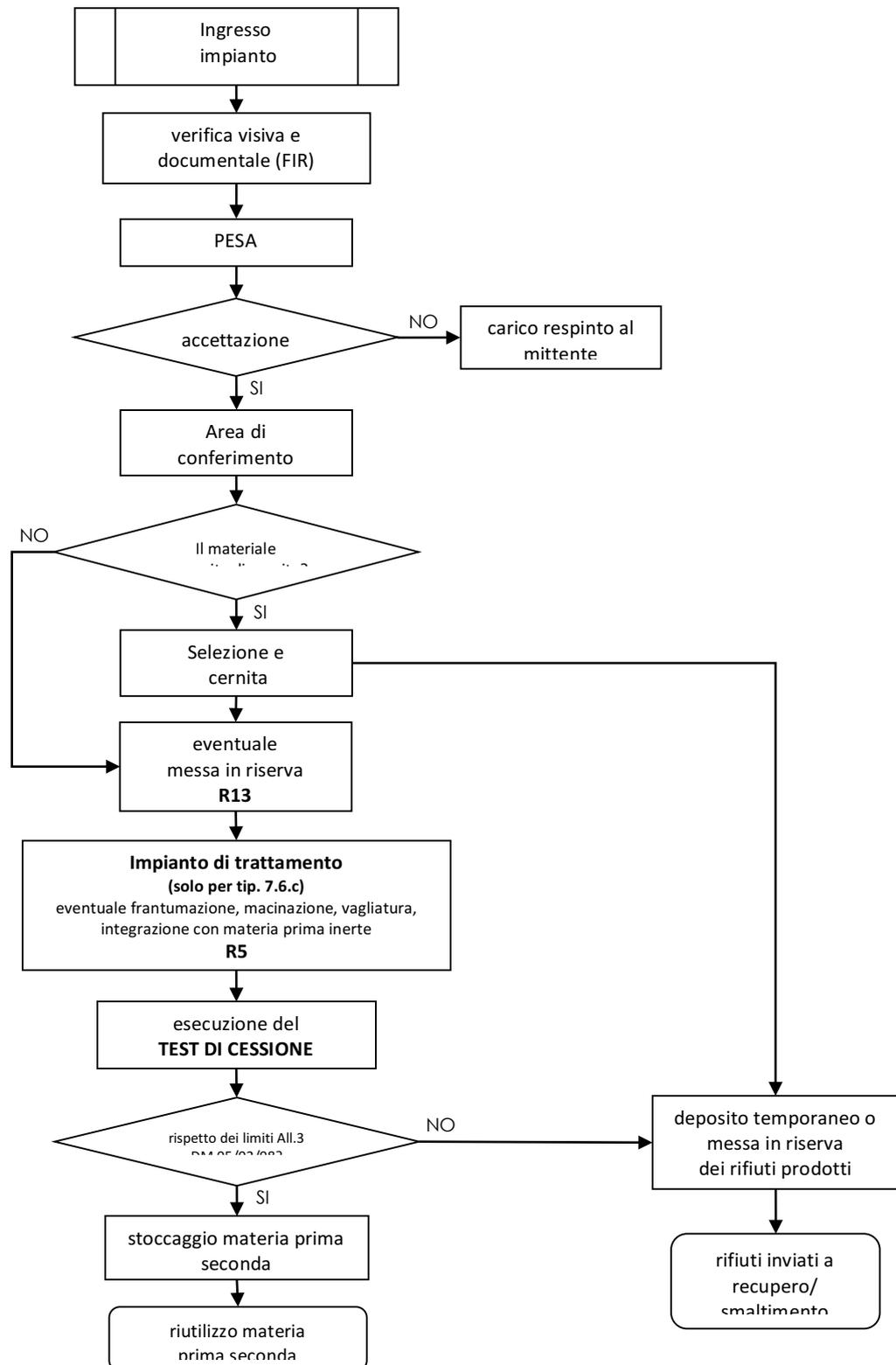
4.5 SCHEMI DI FLUSSO DELLE ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI

Di seguito si riportano gli schemi di flusso specifici per ciascuna tipologia di rifiuto che si prevede di accettare e trattare presso il sito in esame.

a) PRODUZIONE DI MATERIE PRIME SECONDARIE PER L'EDILIZIA – TIPOLOGIE 7.1.A, 7.1.C



b) UTILIZZO DI RIFIUTI PER LA REALIZZAZIONE DI RILEVATI E SOTTOFONDI STRADALI – TIPOLOGIE 7.6.B, 7.6.C, 7.31-Bis.C



5. CRITERI GESTIONALI

5.1 ORARIO DI APERTURA E PERSONALE IMPIEGATO

Nel complesso l'impianto lavorerà su un unico turno giornaliero di 8 ore, per 5 giorni alla settimana e per 50 settimane l'anno, per un totale cioè di circa 250 giorni l'anno.

Ovviamente, tali tempi di funzionamento potranno subire variazioni in base alle condizioni atmosferiche ed alle richieste di mercato.

L'orario dei conferimenti potrà essere anticipato o posticipato previo accordi con i produttori e in caso di specifiche esigenze di servizio. Per quanto riguarda il personale addetto presso l'impianto saranno di norma presenti n.2 operatori.

Per particolari interventi di manutenzione potrà essere impiegato ulteriore personale per il tempo strettamente necessario.

5.2 PROGRAMMA DELLE MANUTENZIONI, PULIZIE E DISINFESTAZIONI

Al fine di mantenere in buono stato di conservazione e in piena efficienza le infrastrutture ed i macchinari utilizzati presso il sito, si prevede di effettuare periodicamente una serie di interventi volti a:

- eseguire la manutenzione delle apparecchiature, secondo le frequenze suggerite dai costruttori dei macchinari o al verificarsi di anomalie di funzionamento
- programmare appositi interventi di disinfestazione e derattizzazione da affidare a Ditte esterne specializzate
- garantire la pulizia dei piazzali esterni e delle aree di lavoro, con rimozione tempestiva dei rifiuti che dovessero accidentalmente fuoriuscire durante i conferimenti.

5.3 ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Per quanto riguarda il rispetto degli adempimenti ambientali, si prevede di:

- effettuare una corretta gestione dei rifiuti in ingresso e in uscita mediante compilazione dei registri di carico/scarico, redazione annuale del MUD e invio delle comunicazioni semestrali
- annotare su apposito registro vidimato i quantitativi di acqua che verranno impiegati per l'alimentazione della rete di ugelli nebulizzatori

Tutta la documentazione inerente i controlli effettuati sarà correttamente gestita e conservata presso l'ufficio amministrativo della Ditta.

6. PRESCRIZIONI INERENTI LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

Durante l'operatività dell'impianto saranno rispettate tutte le procedure finalizzate a garantire la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e della collettività. L'accesso al sito e l'utilizzo dei macchinari funzionali alle attività di recupero sarà permesso esclusivamente al personale autorizzato, idoneamente formato e dotato dei DPI previsti per legge e necessari ad operare in sicurezza; durante le ore di esercizio dell'attività, non sarà ammessa la presenza di estranei nelle aree di manovra e di lavorazione.

6.1 AMBIENTE DI LAVORO

Tutte le attività attinenti il ciclo di recupero si svolgeranno su piazzale esterno impermeabilizzato mediante massetto industriale.

Oltre all'utilizzo obbligatorio dei DPI per gli operatori addetti, saranno attivate specifiche procedure di monitoraggio atte a favorire il rispetto degli standard di sicurezza e di igiene nell'ambiente lavorativo.

6.2 EMISSIONI POLVERULENTE

Per la riduzione delle emissioni polverulente di tipo diffuso che potrebbero originarsi dalla movimentazione e lavorazione del materiale inerte, la Ditta attua specifici interventi volti a mitigarne eventuali effetti negativi sull'ambiente e la popolazione circostante, quali:

- l'installazione di una rete mobile di ugelli nebulizzatori in modo da favorire la bagnatura dei percorsi interni al sito e dei cumuli di materiale stoccato
- il rispetto di un'adeguata altezza di caduta durante la movimentazione dei materiali polverulenti
- la limitazione della velocità di transito degli automezzi all'interno del sito
- l'utilizzo di un sistema di nebulizzazione predisposto sulla bocca di carino del mulino frantumatore
- la piantumazione di specie arboree lungo i confini perimetrali del sito
- la copertura, mediante utilizzo di stuoie, dei cumuli di materiale stoccato
- la realizzazione di una cunetta in calcestruzzo riempita d'acqua in corrispondenza del cancello di accesso al sito, in maniera tale da favorire la bagnatura delle ruote dei mezzi in uscita dall'impianto
- l'esecuzione di periodiche disinfestazioni dell'area
- la predisposizione di idonei cassoni a tenuta coperti su ciascun camion.

Si ricorda infine che tutte le superfici da adibire alle operazioni del ciclo di recupero sono state opportunamente impermeabilizzate mediante massetto industriale in calcestruzzo armato.

6.3 RISCHIO MECCANICO

Le attività che potrebbero generare eventuali situazioni di pericolo per il personale addetto riguardano in particolar modo:

- le operazioni di manutenzione dell'impianto, direttamente collegate al rischio di urto, schiacciamento, caduta, trascinamento
- il controllo qualitativo e quantitativo dei rifiuti in ingresso al sito
- l'utilizzo di mezzi e macchinari durante la movimentazione del materiale.

Si sottolinea tuttavia che tutte le attrezzature e i macchinari installati saranno conformi alle direttive europee in materia di sicurezza e dovranno possedere le relative certificazioni di prodotto.

Sarà inoltre garantita l'adeguata formazione/informazione agli addetti nonché un'opportuna organizzazione del lavoro con procedure dettagliate e con specifiche indicazioni circa la dotazione di idonei dispositivi di protezione individuali.

Si provvederà infine a garantire la piena efficienza dei dispositivi frenanti, dei sistemi di avvertimento acustico e luminoso di tutti i mezzi d'opera impiegati.

6.4 ESPOSIZIONE AL TRAFFICO

La viabilità interna al sito è stata progettata in modo tale che le aree di carico e scarico siano localizzate su porzioni ben distinte, al fine di ridurre il pericolo di collisione fra gli automezzi. Tutte le aree di manovra e i piazzali saranno serviti da adeguata illuminazione esterna. Si stima tuttavia che il numero dei camion/giorno in ingresso al sito sarà mediamente inferiore a dieci.

6.5 RISCHIO ELETTRICO

Tutto l'impianto elettrico sarà realizzato secondo i dettami previsti dalla normativa di settore vigente. I materiali e le apparecchiature dovranno essere tali da avere un'adeguata resistenza alle azioni meccaniche e termiche alle quali potranno essere esposti durante l'esercizio dell'attività.

Saranno eseguiti opportuni interventi di revisione e manutenzione per la conservazione del perfetto stato d'uso di tali apparecchiature e materiali.

6.6 ESPOSIZIONE AL RUMORE

Tutti i lavoratori disporranno di adeguati dispositivi di protezione individuali da utilizzarsi in presenza di attrezzature e lavorazioni rumorose.

7. ARRESTO DEFINITIVO DELL'INSTALLAZIONE

Alla chiusura definitiva dell'impianto, si dovrà provvedere ad effettuare la completa dismissione ed il contestuale recupero del sito per le future destinazioni.

Dapprima avverrà la rimozione dei rifiuti presenti nel complesso impiantistico e il conferimento a terzi regolarmente autorizzati ai fini del corretto recupero/smaltimento; successivamente verranno eseguite la pulizia e l'igienizzazione di piazzali, caditoie e fognature, lo svuotamento delle vasche di accumulo e trattamento acque.

Nella fase seguente si dovranno dismettere e smantellare tutte le apparecchiature elettromeccaniche presenti nel sito: qualora i dispositivi siano ancora funzionanti, potranno essere utilizzati in altri impianti simili.

Tutte le strutture ausiliarie previste a corredo dell'impianto dovranno essere rimosse per favorire il ripristino dei luoghi.

Il tecnico

Ing. Marta Di Nicola

